

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE 5/05653

[scarica pdf](#)

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 19

Seduta di annuncio: 694 del 21/07/2026

Firmatari

Primo firmatario: [SQUERI LUCA](#)

Gruppo: FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE

Data firma: 21/07/2026

Commissione assegnataria

Commissione: [X COMMISSIONE \(ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO\)](#)

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA delegato in data 21/07/2026

Stato iter:

22/07/2026

Partecipanti allo svolgimento/discussione		
ILLUSTRAZIONE		22/07/2026
Resoconto	SQUERI LUCA	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE
RISPOSTA GOVERNO		22/07/2026
Resoconto	GAVA VANNIA	VICE MINISTRO - (AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA)
REPLICA		22/07/2026
Resoconto	SQUERI LUCA	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE - PPE

Fasi iter:

DISCUSSIONE IL 22/07/2026

SVOLTO IL 22/07/2026

CONCLUSO IL 22/07/2026

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-05653

presentato da

SQUERI Luca

testo di

Martedì 21 luglio 2026, seduta n. 694

SQUERI, CASASCO e LOVECCHIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo n. 49 del 2014, come modificato dal decreto legislativo 7 gennaio 2026, n. 2, disciplina, nell'ambito della normativa sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee), anche la gestione dei moduli fotovoltaici giunti a fine vita, in attuazione del principio della responsabilità estesa del produttore;

per i pannelli fotovoltaici incentivati sono previsti specifici meccanismi di garanzia finanziaria finalizzati ad assicurare la copertura dei futuri costi di raccolta e trattamento, mentre per i pannelli non incentivati il sistema si basa su strumenti di segregazione finanziaria predisposti dai sistemi collettivi operanti nel settore;

nel corso dell'esame parlamentare dell'Atto del Governo n. 323, poi trasfuso nel decreto legislativo n. 2 del 2026, è stata approvata una osservazione circa la necessità di verificare nel tempo la sostenibilità economica dell'attuale sistema di finanziamento relativo ai pannelli fotovoltaici non incentivati, alla luce dell'evoluzione del mercato, dell'incremento atteso dei quantitativi da gestire e dell'esigenza di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi ambientali europei;

la VIII Commissione Ambiente della Camera dei deputati ha invitato il Governo a valutare l'opportunità di acquisire ulteriori elementi informativi sulla sostenibilità economica del sistema, anche al fine di prevenire possibili criticità future e assicurare una gestione efficiente dei moduli fotovoltaici a fine vita;

appare pertanto opportuno approfondire l'adeguatezza degli strumenti attualmente previsti e valutare le possibili evoluzioni del sistema, nel rispetto dei principi di tutela ambientale, responsabilità estesa del produttore, trasparenza e sostenibilità economica —:

quali iniziative di competenza il Governo abbia avviato o intenda promuovere per verificare la sostenibilità economica per le imprese dell'attuale sistema di gestione dei pannelli fotovoltaici non incentivati giunti a fine vita, anche indicando se, alla luce delle indicazioni formulate dal Parlamento, non ritenga opportuno approfondire possibili soluzioni in grado di garantire nel lungo periodo l'efficacia del sistema, nel rispetto del principio della responsabilità estesa del produttore.

(5-05653)

Atto Camera

Risposta scritta pubblicata Mercoledì 22 luglio 2026

nell'allegato al bollettino in Commissione X (Attività produttive)

5-05653

Con riferimento alla gestione dei pannelli fotovoltaici a fine vita, si evidenzia che il decreto legislativo n. 2 del 2026 ha introdotto un riordino organico della disciplina applicabile ai rifiuti derivanti dai moduli fotovoltaici, superando il precedente quadro normativo che, soprattutto per i pannelli non incentivati, risultava caratterizzato dalla coesistenza di differenti regimi transitori

Nell'ambito della disciplina RAEE, i pannelli fotovoltaici sono distinti, anzitutto, tra domestici e professionali in funzione della potenza nominale dell'impianto e, inoltre, tra moduli incentivati e non incentivati. Per i pannelli incentivati nell'ambito dei Conti Energia, il regime vigente non è stato modificato dalla riforma del 2026: la responsabilità della gestione del fine vita resta in capo al detentore dell'impianto, che assolve ai relativi obblighi attraverso una garanzia finanziaria prestata al GSE oppure mediante il conferimento delle somme in un *trust* gestito dai sistemi collettivi RAEE, secondo quanto previsto dalle istruzioni operative approvate nel 2025.

Per quanto riguarda i pannelli non incentivati, il decreto legislativo n. 2 del 2026 ha individuato nel 13 agosto 2012 il criterio temporale unico di riferimento. Per i moduli immessi sul mercato prima di tale data, gli oneri relativi alla gestione del rifiuto restano a carico del detentore, senza obblighi di finanziamento da parte dei produttori. Per i moduli immessi sul mercato dal 13 agosto 2012 in poi, il finanziamento della gestione del fine vita è invece posto a carico dei produttori, sia per i pannelli destinati a uso domestico sia per quelli destinati a uso professionale, attraverso il contributo ambientale. La riforma ha inoltre eliminato le precedenti sovrapposizioni normative e aggiornato gli obblighi di marcatura, assicurando una maggiore chiarezza e coerenza del sistema.

Su tale assetto normativo si inseriscono le iniziative già avviate dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica che ha attivato una rilevazione puntuale dei contributi ambientali applicati dai sistemi collettivi, richiedendo informazioni dettagliate sugli importi applicati alle diverse tipologie di moduli e sulla composizione delle relative voci di costo, comprese quelle relative a trasporto, logistica, trattamento e attività amministrative.

Inoltre, è stato richiesto al GSE un supporto tecnico qualificato finalizzato all'elaborazione di un'analisi dei valori medi di mercato, al fine di verificare l'eventuale presenza di criticità nella determinazione dei contributi ambientali e di assicurare la sostenibilità del sistema.

Infine, il Ministero segue con attenzione l'evoluzione del quadro europeo. La Direttiva 2012/19/UE, come modificata dalla Direttiva (UE) 2024/884, prevede infatti un riesame complessivo della disciplina RAEE entro il 31 dicembre 2026, nell'ambito del quale potrebbe essere valutata l'introduzione di una categoria specificamente dedicata ai pannelli fotovoltaici e di modalità di finanziamento dedicate.

Pertanto, il Ministero ha già avviato attività concrete di monitoraggio, verifica e aggiornamento tecnico, in stretto raccordo con il GSE e con costante attenzione all'evoluzione del quadro europeo, con l'obiettivo di garantire nel tempo la sostenibilità economica del sistema nel pieno rispetto del principio della responsabilità estesa del produttore.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento alla gestione dei pannelli fotovoltaici a fine vita, si evidenzia che il decreto legislativo n. 2 del 2026 ha introdotto un riordino organico della disciplina applicabile ai rifiuti derivanti dai moduli fotovoltaici, superando il precedente quadro normativo che, soprattutto per i pannelli non incentivati, risultava caratterizzato dalla coesistenza di differenti regimi transitori

Nell'ambito della disciplina RAEE, i pannelli fotovoltaici sono distinti, anzitutto, tra domestici e professionali in funzione della potenza nominale dell'impianto e, inoltre, tra moduli incentivati e non incentivati. Per i pannelli incentivati nell'ambito dei Conti Energia, il regime vigente non è stato modificato

dalla riforma del 2026: la responsabilità della gestione del fine vita resta in capo al detentore dell'impianto, che assolve ai relativi obblighi attraverso una garanzia finanziaria prestata al GSE oppure mediante il conferimento delle somme in un *trust* gestito dai sistemi collettivi RAEE, secondo quanto previsto dalle istruzioni operative approvate nel 2025.

Per quanto riguarda i pannelli non incentivati, il decreto legislativo n. 2 del 2026 ha individuato nel 13 agosto 2012 il criterio temporale unico di riferimento. Per i moduli immessi sul mercato prima di tale data, gli oneri relativi alla gestione del rifiuto restano a carico del detentore, senza obblighi di finanziamento da parte dei produttori. Per i moduli immessi sul mercato dal 13 agosto 2012 in poi, il finanziamento della gestione del fine vita è invece posto a carico dei produttori, sia per i pannelli destinati a uso domestico sia per quelli destinati a uso professionale, attraverso il contributo ambientale. La riforma ha inoltre eliminato le precedenti sovrapposizioni normative e aggiornato gli obblighi di marcatura, assicurando una maggiore chiarezza e coerenza del sistema.

Su tale assetto normativo si inseriscono le iniziative già avviate dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica che ha attivato una rilevazione puntuale dei contributi ambientali applicati dai sistemi collettivi, richiedendo informazioni dettagliate sugli importi applicati alle diverse tipologie di moduli e sulla composizione delle relative voci di costo, comprese quelle relative a trasporto, logistica, trattamento e attività amministrative.

Inoltre, è stato richiesto al GSE un supporto tecnico qualificato finalizzato all'elaborazione di un'analisi dei valori medi di mercato, al fine di verificare l'eventuale presenza di criticità nella determinazione dei contributi ambientali e di assicurare la sostenibilità del sistema.

Infine, il Ministero segue con attenzione l'evoluzione del quadro europeo. La Direttiva 2012/19/UE, come modificata dalla Direttiva (UE) 2024/884, prevede infatti un riesame complessivo della disciplina RAEE entro il 31 dicembre 2026, nell'ambito del quale potrebbe essere valutata l'introduzione di una categoria specificamente dedicata ai pannelli fotovoltaici e di modalità di finanziamento dedicate.

Pertanto, il Ministero ha già avviato attività concrete di monitoraggio, verifica e aggiornamento tecnico, in stretto raccordo con il GSE e con costante attenzione all'evoluzione del quadro europeo, con l'obiettivo di garantire nel tempo la sostenibilità economica del sistema nel pieno rispetto del principio della responsabilità estesa del produttore.